

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 19 agosto 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 400 del 18.08.2010

Mediterraneo, mare da amare. Tappa a Marina di Modica

La terza tappa del progetto “Mediterraneo, un mare da amare tra cultura e tradizione” tocca Marina di Modica giovedì 19 agosto 2010 con una degustazione di piatti tipici a base di pesce ed un intrattenimento musicale col gruppo “Guisar”. La manifestazione è in programma in Piazza Mediterraneo con inizio alle ore 21 ed è promossa dall’assessorato provinciale allo Sviluppo Economico, dalla Sogevi di Vittoria e col patrocinio del comune di Modica.

Il progetto che prevede la promozione dei prodotti ittici mediterranei con degustazioni mirate a cura di chef locali e dell’attività di pesca-turismo sta entrando nel vivo e toccherà le principali località balneari della provincia. Giovedì 19 agosto l’appuntamento è a Marina di Modica.

“L’iniziativa che tocca domani Marina di Modica – afferma l’assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo – punta a promuovere la costa ragusana, la pesca, con il coinvolgimento dei pescatori, ed il pescato, punto di forza dell’enogastronomia iblea, con la partecipazione di chef, cuochi e ristoratori della provincia. La realizzazione del Villaggio del Pescatore, una tensostruttura itinerante che ospita una mostra fotografica e i momenti di degustazione per promuovere le bellezze paesaggistiche delle coste iblee ed il valore dei piatti tipici preparati con pesce locale, è abbastanza accattivante e suggestiva come si è avuto modo di verificare nelle precedenti tappe di Scoglitti e Marina di Acate del progetto”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 401 del 18.08.2010

Il concerto di Valerio Scanu a Modica. Carpentieri: “Un successo di pubblico”

Il concerto del vincitore di Sanremo Valerio Scanu di ieri sera a Modica, in piazza Matteoti, ha fatto il pieno di pubblico. Si parla di quasi 8000 persone presenti nel centro storico di Modica ch'è stato ravvivato da un evento musicale che la città aspettava da tempo. Legittima la soddisfazione del vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri che ha pure la delega agli Spettacoli:

“Già dalle prime ore della mattinata diverse ragazze si sono sistemate sotto il palco del cantante che ha vinto Sanremo. Autentiche fans che hanno trepidato per la sua performance musicale, poi col passare delle ore l'affluenza è cresciuta sino a toccare le 8 mila persone durante il “clou” del concerto. Si è registrato un autentico bagno di folla e i cittadini, soprattutto, giovani della Provincia hanno potuto apprezzare le qualità canore di Scanu e godersi lo spettacolo. A parte la soddisfazione di aver ravvivato Modica per una sera con i bar e i luoghi di ritrovo strapieni e la soddisfazione legittima dei commercianti del centro storico di aver avuto quest'opportunità”.

(gm)

EVENTI

«Mediterraneo, mare da amare»

gi.bu.) La terza tappa del progetto "Mediterraneo, un mare da amare tra cultura e tradizione" tocca oggi Marina con una degustazione di piatti tipici a base di pesce ed un intrattenimento musicale col gruppo "Guisar". La manifestazione è in programma in piazza Mediterraneo con inizio alle ore 21 ed è promossa dall'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico, dalla Sogevi di Vittoria e col patrocinio del comune di Modica. Il progetto che prevede la promozione dei prodotti ittici mediterranei con degustazioni mirate a cura di chef locali e dell'attività di pesca-turismo sta entrando nel vivo e toccherà le principali località balneari della provincia. "L'iniziativa che tocca Marina di Modica - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - punta a promuovere la costa ragusana, la pesca, con il coinvolgimento dei pescatori, ed il pescato, punto di forza dell'enogastronomia iblea, con la partecipazione di chef, cuochi e ristoratori della provincia. La realizzazione del Villaggio del Pescatore, una tensostruttura itinerante che ospita una mostra fotografica e i momenti di degustazione per promuovere le bellezze paesaggistiche delle coste iblee ed il valore dei piatti tipici preparati con pesce locale, è abbastanza accattivante e suggestiva come si è avuto modo di verificare nelle precedenti tappe di Scoglitti e Marina di Acate del progetto".

EVENTI MUSICALI

Concerto di Valerio Scanu grande successo di pubblico

gi.bu.) Il concerto del cantante vincitore di Sanremo Valerio Scanu organizzato dalla Provincia, in piazza Monumento, ha fatto il pieno di pubblico. Si parla di quasi 8000 persone presenti nel centro storico di Modica, ravvivato da un evento musicale che la città aspettava da tempo. Il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri che ha pure la delega agli Spettacoli ha espresso viva soddisfazione per il successo dell'evento: "Già dalle prime ore della mattinata - dice - diverse ragazze si sono sistemate sotto il palco del cantante che ha vinto Sanremo. Autentiche fans che hanno trepidato per la sua performance musicale".

CONCERTO. In cinquemila all'appuntamento

Valerio Scanu «scalda» il centro storico cittadino

●●● I numeri contano sempre anche se in genere non trovano convergenza di opinioni. Che il concerto del vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo, Valerio Scanu, di martedì sera, in Corso Umberto, sia stato un grosso successo, per tutti, non lo si può negare. I numeri si attestano sulle cinquemila unità, cento più cento meno, ma Corso Umberto è strapieno, e non solo di ragazzine. Una donna sessantenne si era addirittura accomodata, con tanto di sedia, sulla balconata di Palazzo San Domenico. Sin dalle otto di mattina, addirittura, un gruppetto di ragazzine, bevande e cibo al seguito, si erano sistemate a ridosso del palco. Legittima la soddisfazione del vicepresidente della Provincia, Mommo Carpentieri, che per tutta la mat-

tinata, insieme al dirigente provinciale, Valerio Ragusa, ha seguito i lavori di preparazione del palco. "E' vero - dice - già dalle prime ore della mattinata diverse ragazze si erano sistemate sotto il palco. Autentiche fans che hanno trepidato per la performance del cantante, poi col passare delle ore l'affluenza è cresciuta durante il "clou" del concerto. Si è registrato un autentico bagno di folla e i cittadini, soprattutto, giovani della Provincia hanno potuto apprezzare le qualità canore di Scanu e godersi lo spettacolo. A parte la soddisfazione di aver ravvivato Modica per una sera con i bar e i luoghi di ritrovo strapieni e la soddisfazione legittima dei commercianti del centro storico di aver avuto quest'opportunità". (*SAC*)

Modica **La scorta** **di Scanu** **ferma suicida** **e un agente** **rischia la vita**

MODICA. Mancano pochi minuti all'inizio dell'atteso concerto del vincitore di Sanremo Valerio Scanu in centro storico. E così, mentre migliaia di teenager deliranti e incuranti dell'afa affollavano martedì 17 corso Umberto I per vedere il loro idolo, un altro ragazzo di 22 anni, di Modica, dallo stato d'animo decisamente agli antipodi, tenta di farla finita.

Il giovane voleva buttarsi dal ponte Guerrieri, che sovrasta contrada Fiumara. In un certo senso, è stato lo stesso Scanu a scongiurare la tragedia: i poliziotti che hanno salvato il giovane stavano proprio in quel momento transitando in auto dal ponte impegnati nel servizio di staffetta al cantante. Uno degli agenti, per strappare il 22enne dal vuoto, ha rischiato di finirci a sua volta. Per fortuna, tutto si è risolto nel migliore dei modi.

Lungo il viadotto si erano accalcate decine di persone, con le rispettive auto in sosta sulla carreggiata, quando i poliziotti che accompagnavano il cantante dall'albergo al palco allestito in piazza Matteotti, hanno tirato il freno a mano e sono scesi dall'auto di servizio. Drammatica la scena che si è presentata agli occhi dei tre agenti: il giovane aveva già scavalcato la recinzione metallica, sporgendosi pericolosamente nel vuoto non appena qualcuno dei testimoni della tragica circostanza tentava di avvicinarsi alla ringhiera per far desistere il giovane.

I poliziotti hanno fatto allontanare le persone e, mentre uno di loro distraeva il ragazzo parlandogli con tono calmo e conciliante, l'altro collega ha in maniera repentina scavalcato la recinzione, afferrando contemporaneamente il giovane, ormai deciso a farla finita. L'agente ha a sua volta rischiato la vita, visto che lo sbilanciamento del corpo determinato dalla resistenza del giovane, lo stava facendo scivolare nel vuoto, mentre l'altro aveva preso in consegna l'aspirante suicida, ormai al sicuro oltre la recinzione metallica. Il poliziotto ha riportato uno strappo muscolare ad una gamba, dopo essersi aggrappato saldamente al guard-rail di protezione, per evitare di finire di sotto, mentre l'altro collega lo tirava verso la sede stradale. Sia il ragazzo che l'agente che ha rischiato la vita per salvarlo, sono stati quindi accompagnati all'ospedale «Maggiore».

Il 22enne, in stato confusionale, è stato poi ricoverato all'ospedale di Scicli per una perizia psichiatrica, al fine di accertare per quale motivo fosse così determinato al suicidio. Nel frattempo Valerio Scanu, anche lui scosso per l'accaduto, ma al contempo sollevato per il buon esito del salvataggio della Polizia, è stato come da programma accompagnato in piazza, dove lo aspettava una folla di circa ottomila persone che ha assistito al concerto, organizzato dalla Provincia.

Soddisfatto il vicepresidente Girolamo Carpentieri: «Già di buon mattino diverse ragazze si erano sistemate sotto il palco del cantante, incuranti del sole cocente, per assicurarsi una posto in prima fila. Poi col trascorrere delle ore, l'affluenza è cresciuta sino a toccare il clou delle ottomila persone. Peccato - prosegue - per il tentativo di suicidio del giovane, che, per fortuna, non si è concretizzato grazie alla prontezza di spirito degli agenti, ai quali va tutto il mio plauso, specie all'agente che ha rischiato la vita». **(a.d.r.)**

TRASPORTO SU ROTAIA

Neppure l'ipotesi della pedemontana, altro progetto avviato dalla Provincia regionale, è mai decollata



Un'immagine della stazione di Ragusa desolatamente vuota

Treni sul binario morto

Non si capiscono ancora le reali intenzioni per il rilancio della ferrovia iblea

Un'attesa snervante. Che serve però a comprendere quali le reali intenzioni per il rilancio delle ferrovie iblee. Al momento, la rete esistente non è affatto sufficiente a sopprimere alle reali esigenze del territorio. Ragione per cui occorre intervenire nella maniera più adeguata per cercare di renderla competitiva. Ma solo con il contratto di servizio che la Regione è stata chiamata a firmare con Trenitalia, sarà in qualche modo invertita una tendenza deficitaria. La Cub trasporti, in più di una occasione, ha denunciato l'assenza di tale adempimento. Denunce a cui, in un momento successivo, si è unita la Filc Cgil mentre il sostegno istituzionale alle rivendicazioni provenienti dal territorio ibleo è stato fornito dal presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, che da sempre ha cercato di conquistare almeno un piccolo risultato per il rilancio della ferrovia nell'area iblea. Risultati che, almeno per il momento, non sono ancora arrivati, almeno rispetto alle prospettive che lo stesso Antoci si era dato. Ecco perché la data di settembre, o comunque l'autunno in genere, può diventare fondamentale nel tentativo di capire se gli impegni assunti saranno rispettati.

La Cub trasporti è ancora una volta pronta a scendere eventualmente in campo per denunciare la presenza di disagi, disservizi anche se, a dirla tutta, il graduale processo di smobilitazione iniziato negli anni scorsi, con la soppressione degli scali merci esistenti sul territorio ibleo, in testa quello attivo presso la stazione di Ragusa, è risultato emblematico di un percorso che, in effetti, è stato seguito. Un percorso che ha creato più

IL DETTAGLIO



La stazione di Modica

La Cub trasporti è ancora una volta pronta a scendere eventualmente in campo per denunciare la presenza di disagi, disservizi anche se, a dirla tutta, il graduale processo di smobilitazione iniziato negli anni scorsi, con la soppressione degli scali merci esistenti sul territorio ibleo è risultato emblematico di un percorso che, in effetti, è stato seguito. Un percorso che ha creato più di qualche imbarazzo a chi aveva pensato che sul sistema ferroviario si potesse fondare un'alternativa alle ipotesi di trasporto esistenti.

di qualche imbarazzo a chi aveva pensato che sul sistema ferroviario si potesse fondare, quantomeno, un'alternativa alle ipotesi di trasporto esistenti, quelle più collaudate, dal gommato a quello navale. Neppure l'ipotesi della pedemontana, altro progetto avviato dalla Provincia regionale e commissionato ad una società inglese, è mai decollato.

Si tratta delle ennesime occasioni perdute di un territorio che tutti, a parole, vogliono rilanciare mentre nei fatti ci si scontra con la quotidiana carenza di una serie di disservizi che la dicono lunga su come ci siano ancora tanti passi in avanti da compiere. In attesa, naturalmente, del decollo dell'aeroporto di Comiso e dell'avvio dei lavori di

raddoppio della carreggiata Ragusa-Catania. Quant'altro tempo ci sarà ancora da attendere? In una fase in cui l'economia locale ha bisogno di segnali incoraggianti, la piena funzionalità delle suddette infrastrutture garantirebbe quel rilancio verso l'alto atteso da più parti.

G. L.

RAGUSA

C'è il pienone sul «treno barocco»

Treno barocco: è sold out per quattro domeniche. E' stata infatti raggiunta la quota massima di passeggeri. Insomma piace il Treno Barocco che inanella Siracusa, Noto, Scicli, Modica e Ragusa. Dopo un brillante avvio, domenica 8 agosto, con 95 passeggeri, bis il giorno di ferragosto, con 136 viaggiatori, il massimo consentito dalle due carrozze. E per le prossime tre domeniche c'è già il sold out, ovvero il tutto esaurito. Fatto degno di menzione, a Scicli tre alunni dell'istituto Cataudella, sezione Turistico, hanno fatto da ciceroni ai turisti che per oltre un'ora e mezzo hanno visitato la città. L'iniziativa è di Trenitalia, delle Province regionali di Siracusa e Ragusa, e dei Comuni di Noto, Siracusa,

Scicli, Modica e Ragusa.

Nata alla fine dell'800 come un'ardita opera di ingegneria, la linea si sviluppa per 112 km attraversando il cuore della Val di Noto, uno dei paesaggi più suggestivi della Sicilia, tra lo Ionio e il Mediterraneo. Il convoglio composto da due automotrici diesel 668, climatizzate. In ciascuna località in cui si ferma, è prevista una visita guidata in pullman di circa un'ora curata dai Comuni interessati. L'acquisto dei biglietti, prima della partenza, è previsto solo al Dopolavoro Ferroviario della stazione di Siracusa, al prezzo di 16 euro per gli adulti e 9 euro per i ragazzi.

M. B.

GRANDE VIABILITÀ

Autostrada serve nulla osta del ministero dell'Ambiente

Autostrada Siracusa-Gela e tratto Rosolini-Modica: si attende il nulla osta del ministero dell'Ambiente per appaltare i lavori. Si va avanti quindi con l'iter di realizzazione della parte che attraverserà il territorio modicano. Il Consorzio Autostradale Siciliano ha richiesto al ministero dell'Ambiente il parere di valutazione d'impatto ambientale, con procedura speciale, in ordine alla variante del lotto n.8 della Siracusa-Gela che congiungerà appunto il casello di Rosolini con lo svincolo di Modica. Il progetto di variante è stato messo in visione per sessanta giorni presso gli uffici della Provincia Regionale di Ragusa nonché all'assessorato regionale Territorio e Ambiente, Servizio Via, e presso il Comune di Modica, in modo che chiunque ne avesse avuto interesse potesse far pervenire le proprie osservazioni nel rispetto dell'articolo 24 del decreto legislativo

n.4/08. Ottenuto il via da parte del ministero dell'Ambiente, nel giro di pochi mesi si potrà attuare l'appalto dei lavori di realizzazione del lotto, che sono molto attesi, soprattutto nell'ambito dei comuni del territorio che ne sono interessati. I costi di costruzione, stando a quanto è stato detto in precedenza, sono completamente coperti, grazie ai fondi Parf-Sicilia ed altre risorse finanziarie già disponibili, cosicché non ci dovrebbero essere imprevisti sotto questo aspetto. Superfluo aggiungere che l'opera attesa da parecchi anni consentirà, a parte il miglioramento dei collegamenti con Siracusa e quindi con Catania, anche la valorizzazione di parte del territorio modicano ove operano numerose aziende agricole, nonché con il porto di Pozzallo e la vicina zona industriale di Fargione.

GI. BU.

AVVIATE DALLA PROVINCIA

Altre due iniziative contro alcol e droga

●●● E' sempre forte l'impegno dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, retto da Piero Mandarà. Un'altra campagna di sensibilizzazione contro le stragi del sabato sera è stata messa su con l'ausilio di due associazioni. Sono delle iniziative contro l'uso di alcool e di droghe. Un impegno di 16.500 euro per due associazioni per il raggiungimento di finalità particolari. Una prima iniziativa che ha come slogan "Bevo sicuro", organizzata dall'Associazione Culturale "Cantanti e Cantanti", rivolta ad adolescenti, è finalizzata alla riduzione di comportamenti di abuso di alcool, da attuare nei locali notturni di Ispica nel mese di agosto e prevede l'esibizione di 4 band nonché la

distribuzione di materiale divulgativo ed un'opera di massiccia sensibilizzazione sui temi quali abuso di alcool, guida sicura e promozione del bere moderato. Complessivamente all'associazione andranno 11.000 euro. Altri 5.500 euro per l'Associazione culturale "Iblea Orchestra" per la manifestazione "Usa la testa non la droga" che attraverso un dj, accompagnato dagli "Angeli della salute" veicolerà un forte messaggio contro l'uso di droghe ed i suoi derivati che stanno prendendo sempre più piede tra le nuove generazioni. Le due serate sono in programma a Santa Maria del Focallo e Marina di Ragusa, appunto per coprire tutto il litorale. (6N*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

NUOVE POLEMICHE. Attacchi a testa bassa contro il centrodestra che penserebbe soltanto a spartirsi le poltrone degli enti

Le nomine all'Asi Idv: «Si sviluppano solo le lottizzazioni»

Esposto alla Regione sulle designazioni di alcuni componenti da parte dei sindaci nel Consiglio generale. Non avrebbero i requisiti di legge

Gianni Nicita

●●● A distanza di una settimana dell'elezione di Rosario Alescio (è stato eletto l'11 agosto) a presidente dell'Asi e del completamento del direttivo, le polemiche non si sono ancora spente. E se nel Pd Sebastiano Gurrieri ha pensato di autosospendersi per come sono andate le cose, quelli di Italia dei Valori attaccano a testa bassa denunciando la "lottizzazione" che

si è verificata al Consorzio Asi. Perché l'accordo tutto interno al centrodestra, Udc, Pdl e Pdl Sicilia dell'ultimo secondo, ha portato all'elezione di Alescio. "Nulla da dire sulle professionalità di Alescio - incalza il coordinatore provinciale di Idv, Gianni faccono - ma lì è stato messo dalla politica". Anche se Alescio ha attirato a sé anche i voti delle organizzazioni datoriali. Per Pietro Savà, dirigente provinciale di Idv (si firma vice coordinatore, ma la sua nomina è scaduta con il congresso del 3 luglio scorso) sulle nomine al Consiglio generale dell'Asi "grava anche l'illegittimità da noi denunciata agli inizi dell'anno e cioè no-

mine da parte dei Sindaci di soggetti che non hanno i titoli previsti dalla legge regionale (la n. 19 del giugno 1997), a cominciare da elementi delle forze dell'Ordine. Per questa motivazione ed anche su iniziativa della nostra segreteria regionale sono stati commissariati i Consorzi Asi di Agrigento e di Caltanissetta". Intanto Italia dei Valori ha provveduto a trasmettere richiesta formale all'assessorato regionale all'Industria e al neo Presidente dell'Asi per l'accertamento in tempi rapidi dei requisiti dei nominati. Pietro Savà è un fiume in piena: "A gennaio e febbraio di quest'anno avevamo comunicato le iniziative anche par-

lamentari tendenti a dare regole e a rispettare la normativa per ciò che riguarda le nomine presso l'Asi che da soggetto propulsivo dello sviluppo locale si è sempre contraddistinto per la più sfacciata lottizzazione. A febbraio i capicorrente del Pdl, Pd, Udc, Mpa - denuncia Savà - non riuscivano a piazzare gli uomini graditi e si gridavano reciprocamente "il non rispet-

to delle regole" e adesso, mettendo nel calderone, gli altri posti di sottopotere, dal Consorzio Universitario alla gestione dello sfortunato aeroporto di Comiso, hanno fatto quadrare il cerchio ed ogni corrente e fazione politica è riuscita ad attribuirsi la "pietanza". Purtroppo per un sano sviluppo nulla di buono e nulla di nuovo". Savà si riferisce all'accordo complessivo nel centrodestra che adesso prevede per la Soaco ed il Consorzio Universitario la nomina di personaggi del Pdl, considerato che Alescio è un uomo dell'Udc ed è stato buttato nella mischia da Peppe Drago. Ma ieri i telefonini di tutti gli esponenti del centrodestra squillavano invano ed il neo presidente è stato irraggiungibile per tutto il pomeriggio. L'esponente di Idv conclude la nota puntando il dito "sull'insussistenza delle categorie cosiddette "produttive" che dovrebbero avere un sussulto d'orgoglio ed evitare di fare lottizzare le loro rappresentanze all'Asi". (G.M.)

CNA SU ASI

«Scelte positive per i nuovi vertici»

●●● La Cna saluta positivamente "l'elezione degli organismi di vertice dell'Asi, democraticamente eletti, scelti da soggetti espressione del nostro territorio e della nostra realtà produttiva". La soddisfazione della Confederazione nazionale artigiani e piccole e medie imprese è completata dalla riconferma, all'interno del direttivo, in qualità di componente, di una espressione diretta della Cna, l'ingegnere Maurizio Tumino, risultato il più votato. «Circostanza - affermano il segretario ed il presidente provinciale, Giovanni Brancati e Giuseppe Massari - che da un lato rileva come Tumino abbia lavorato bene nei cinque anni precedenti, mentre dall'altro mette in evidenza l'ulteriore dimostrazione di stima e di considerazione di cui gode la nostra associazione nel mondo imprenditoriale».

(*SM*)

L'altra faccia del contrasto agli abusivi e ai morosi

La svolta dello Iacp, si torna di nuovo ad assegnare le case a chi ne ha diritto

Il caso della donna tunisina con il fiuto delle truffe: il "suo" alloggio venduto a quattro persone diverse

Alessandro Bongiorno

«Abbiamo assegnato più alloggi in 18 mesi che negli ultimi dieci anni»: con queste parole il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Giovanni Cultrera, sintetizza il bilancio della sua attività nell'ente di via Spadola. Lo Iacp, da ente di sottogoverno, autentico "portafortuna" anche per le carriere politiche (tra i suoi pochi dipendenti vi sono anche un sindaco, un assessore, due consiglieri provinciali, tre consiglieri comunali), si è trasformato in una struttura in grado di erogare servizi ai cittadini, ma anche in presidio della legalità.

A beneficiarne sono stati soprattutto quanti da anni attendevano (quasi ormai senza speranza) l'assegnazione di un alloggio popolare per rendere meno precaria un'esistenza comunque difficile. «A Ragusa - rivela Cultrera - abbiamo smaltito la graduatoria degli aventi diritto sino al numero 75. Un successo clamoroso...».

È questa l'altra faccia del contrasto all'occupazione abusiva degli alloggi e all'evasione dei canoni. Quando si spiega ai ragazzi delle scuole perché conviene sempre schierarsi dalla parte della legalità, occorrerebbe rac-

contare la storia (o se si vuole la cronaca delle ultime settimane) dell'Istituto case popolari di Ragusa. Una storia di provincia, di periferia, una storia che difficilmente troverà spazi sui grandi quotidiani o sulle riviste patinate.

Quando Giovanni Cultrera si è insediato in via Spadola (con la benedizione di Riccardo Minardo che proprio in quei giorni consumava il suo strappo da Forza Italia e approdava nel Movimento per l'autonomia), ha trovato 320 alloggi (su 2200) occupati da chi non ne aveva alcun titolo, graduatorie per le assegnazioni bloccate da anni, un'evasione dei canoni che aveva toccato i 10,5 milioni di euro, manutenzioni ferme, il patrimonio edilizio in costante degrado, e storie come quella di una donna tunisina con il fiuto degli affari (e delle truffe). Lo scorso 31 agosto, poco prima di ritornare in patria, "vendette" a quattro persone diverse, l'alloggio che aveva occupato in modo abusivo. Incassò

tremila euro da ciascuno degli acquirenti e con quella somma si è garantita una vecchiaia tranquilla nel suo paese.

«La verità - ammette Giovanni Cultrera - è che la gente non è stata abituata al rispetto delle regole. I diritti dei cittadini si sono trasformati in cortesie, i disservizi in occasioni per allargare le clientele e i politici hanno costruito sulle case popolari il loro consenso e le loro carriere. Noi abbiamo provato a rompere il velo di omertà che si respirava nei condomini e la gente sta lentamente riacquistando fiducia. Prima delle occupazioni abusive, nelle case popolari si stava bene, o per lo meno si viveva in modo dignitoso. Non erano sinonimo di degrado o delinquenza. Poi, l'ambiente si è guastato, con la complicità di chi invece avrebbe dovuto garantire ordine, legalità e rispetto delle regole».

Il nuovo corso dello Iacp ha probabilmente il volto di Gennaro Raimo. Il 25 giugno, dopo 15 anni di attesa e dopo aver detto no a quanti (anche politici) gli avevano suggerito di occupare in modo abusivo un alloggio per dare un tetto alla sua famiglia, ha finalmente coronato il sogno di poter abitare la casa cui aveva diritto. «È stato un momento

emozionante - ricorda Cultrera - e nella commozione del signor Raimo ho capito che tutto quello che stiamo portando avanti all'Istituto un senso ce l'ha».

L'agenda del presidente Cultrera è ricca di impegni e di scadenze. A fine ottobre, dovrebbero essere ultimati dieci nuovi alloggi, entro l'anno, sempre a Modica, saranno abbattuti i ruderi di Treppiedi e avviata la costruzione di nuovi complessi. A Ragusa e Santa Croce Camerina partiranno i lavori (da completarsi entro 24 mesi) di venti al-

loggi da affittare a prezzo calmierato («280 euro al mese per i nuovi poveri, i precari e quanti non possono pagare una casa ai prezzi di mercato»). Entro l'anno andrà in gara il completamento di 40 alloggi a Vittoria e di 18 ad Acate. Pronto a partire per Palermo anche il progetto per il recupero di nove alloggi nel centro storico di Modica.

«Si tratta - ammette Cultrera - di gocce nel mare delle esigenze. Purtroppo, da quando è stata tolta la tassa Gescal, in Italia non si costruiscono più case popula-

ri. Abbiamo tra mille difficoltà, perché gestire 2200 abitazioni non è semplice e, tra l'altro, dobbiamo farvi fronte con un personale sempre più esiguo a causa dei pensionamenti e del blocco delle assunzioni deciso dalla finanziaria. Non abbiamo più aree dove poter costruire e, per questo, chiedo ai comuni di mettere a disposizione dell'Istituto terreni di loro proprietà o ceduti come perequazione. Già questo ci aiuterebbe nella partecipazione ai bandi e a soddisfare esigenze legittime».

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO NUMERO 44. L'iniziativa del Comune di Ragusa partirà a settembre e interesserà 70 persone

Sostegno alle donne sole e ai disabili Progetto per l'avviamento al lavoro

●●● Sono spesso le donne a pagare il prezzo più alto della crisi. Donne rimaste da sole, magari con figli, e superati i 40 anni non riescono più ad inserirsi nel mondo del lavoro. E' un dato che emerge anche a livello locale, secondo i dati della Caritas. A queste donne si rivolge un progetto del Fondo sociale presentato dal Distretto socio-sanitario ed approvato. Un'iniziativa per un milione e quattrocentomila euro che partirà a fine settembre. Verranno coinvolte sessanta donne con più di quarant'anni e trenta disabili dei comuni del distretto socio-sanitario 44, ossia Ragusa, Santa Croce, Monterosso, Giarratana e Chiaramonte. "Il progetto - spiega Rocco Bitetti, assessore ai Servizi sociali del Comune di Ragusa e presidente del Distretto - prevede un periodo di formazione di due mesi e poi dieci mesi di lavoro vero e proprio per consentire a queste persone di specializzarsi in una deter-

minata mansione. Tre, in particolare, i tipi di lavoro: il confezionamento dei prodotti orticoli, la distribuzione dei prodotti e la cura del verde. Verranno regolarmente pagate e potranno ottenere, nei casi previsti, anche il bonus sociale. Credo si tratti di un servizio molto interessante, che permetterà a que-

ste persone di rimettersi in gioco, acquisendo delle conoscenze utili ad un successivo ingresso nel mondo del lavoro". Il progetto, come detto, durerà due anni. Coinvolgerà, quindi, 45 persone l'anno. "Come partner - spiega - c'è innanzitutto la Cia, che con il proprio ente apposito si occuperà della fase di formazione. Poi ci sono le aziende che hanno aderito e presso le quali si svolgeranno i dieci mesi di pratica. Abbiamo anche fatto una convenzione con la Conad". La scelta delle persone che prenderanno parte al progetto verrà fatta dagli uffici dei servizi sociali. "Puntiamo molto su questo progetto - ribadisce Bitetti - quello che ci preme è dare proprio delle competenze a queste persone in modo che possano avere una carta in più per inserirsi nel mondo del lavoro: a questo mira il Fondo sociale sovvenzionando progetti, appunto, di inclusione".

(*DABO*) **DAVIDE BOCCHIERI**

PALAZZO EX INA

Riqualificazione Si può dare parere sui due progetti

●●● Da lunedì e fino al sabato 4 settembre, presso l'ufficio informazioni turistiche di piazza San Giovanni, sarà possibile esprimere una preferenza sul progetto di riqualificazione di palazzo ex Ina tra i due scelti della commissione tecnica guidata dall'architetto paolo Portoghesi. Si tratta dei progetti dell'architetto Andrea Santacroce di Caserta e dell'architetto Gian Luigi Sylos Labini di Bari. La scelta è stata comunicata dall'assessore Giaquinta in accordo con il sindaco Dipasquale e viene definita "referendum". (*GIAD*)

SI METTONO A PUNTO ALTRE INIZIATIVE. «Si trovino soluzioni e si evitino inutili passerelle»

Le contrade tra mille problemi E il Comitato incalza il Comune

●●● È tornato a riunirsi il comitato intercontrade (Gatto Corvino, Fontana Nuova, Camemi, Principe, Villaggio 2000, Cerasella, Mangiabove e Villaggio Santa Maria degli Angeii) per discutere sulle future iniziative da intraprendere dopo il sit-in dello scorso 31 luglio. Il Comitato, che avrà un confronto con il sindaco Nello Di pasquale e con esponenti della giunta il prossimo 27 agosto, conferma la richiesta delle soluzioni dei problemi relativi all'attivazione dei servizi di acqua potabile e di fognatura, dalle Autorità competenti si aspettano risposte concrete e si dichiara disponibile a dialogare ed a collaborare in modo propositivo alla soluzione delle varie problematiche delle diverse Contrade. Non può però ribadire la pericolosità della provinciale 25 nel tratto Camemi-Marina di Ragusa. Ecco perché il Comitato ritiene in-

dispensabile procedere alla messa in sicurezza del suddetto tratto attraverso una soluzione che non scontenti nessun cittadino. "Mentre si prende atto della fattibilità della rotatoria di fronte al ristorante "L'Abbuffata" il Co-

mitato - dice il portavoce Peppe Calabrese - si rimane attenti alla soluzione di tutte le richieste che pervengono dalle varie Contrade per trovare le soluzioni nel più breve tempo possibile. Ricordando che abbiamo oltre 900 firme di fami-

glie residenti nelle rispettive contrade, abbiamo deciso di riavviare l'interlocuzione con gli enti preposti attraverso conferenze di servizio che dovranno servire a progettare possibili soluzioni e non a fare inutili passerelle". (*GN*)

Nuove trivelle in terra iblea

Nell'immediata periferia del capoluogo si sta lavorando con le ruspe per spianare il terreno

Nuove trivelle crescono. Ancora in campagna, ancora con concessioni regolari, ancora pronte a indagare il territorio. Ai margini di contrada Puntarazzi, nell'immediata periferia di Ragusa, si sta lavorando con le ruspe per spianare il terreno e allargare la superficie in modo da avviare nuove ricerche in un pozzo già noto all'Enimed. E' il pozzo Tesoro 1 dove circa quattro anni fa una trivella iniziò a cercare idrocarburi e gas ottenendo poi risultati positivi. La società titolare della concessione intervenne con i gabbionti collegando la rete e riducendo al massimo l'impatto visivo e ambientale. Adesso si torna a cercare. Lo confermano anche dal Comune dove viene spiegato che la concessione "riguarda l'allargamento di una precedente".

Per il momento non c'è alcuna trivella, ma sono già arrivate le prime strumentazioni, i box destinati al personale, le attrezzature per i collegamenti via satellite e tre ruspe che anche ieri pomeriggio hanno continuato ad operare sul terreno privato locato alla Enimed e a cui si arriva attraverso un altro terreno su cui la società ha ottenuto il diritto di passaggio. I lavori sono iniziati nel periodo di Ferragosto anche se hanno avuto un paio di giorni di pausa per l'alternanza delle ferie. I vicini non si lamentano. Non è come a Cammarana, dove la trivella, che continua ad operare notte e giorno, è proprio vicino a case e masserie, alcune delle quali trasformate in strutture ricettive. Non è come a Cammarana, anche se in linea d'aria, questa prossima trivellazione, in aperta campagna, non sarà molto lontana dall'area archeologica delle Grotte delle Trabacche.

RICERCHE IDROCARBURI

La conferma arriva anche dal Comune dove viene spiegato che la concessione «riguarda l'allargamento di una precedente ricerca»

Tutto regolare, insomma, come sempre, anche se ai vicini di casa non va giù la polvere che viene sollevata dai possenti camion che passano lungo quella che finora era stata una strada di campagna. Quando sarà montata, la trivella sarà visibile dalla strada che collega Ragusa a Santa Croce Camerina, dove già durante la notte i potenti fari illuminano l'area di intervento. Come accade a Cammarana, solo che la trivella alta circa 5 piani di un edificio, è visibile anche dal castello di Donnafugata, con l'inevitabile curiosità da parte dei turisti. Di trivellazioni parlerà stasera l'on. Fabio Granata, vicepresidente nazionale della commissione antimafia che interverrà a Cammarina, al museo per un dibattito che vedrà l'intervento di Vera Greco, soprintendente di Ragusa, nell'ambito della proiezione del documentario "Iblei - storie e luoghi di un parco", in programma a partire dalle ore 21. Granata è già intervenuto più volte sulle trivellazioni, sia a mare in terra, per ribadire la sua contrarietà rispetto ad azioni che non vanno verso lo sviluppo sostenibile. Intanto potrebbero arrivare forti prese di posizioni da parte della Regione, soprat-

tutto per le trivellazioni a mare. Ad inizio di agosto era intervenuto infatti l'assessore regionale Roberto Di Mauro che dopo un incontro con i sindaci dei Comuni costieri, aveva annunciato la redazione di un documento da inviare al Governo nazionale per esprimere la contrarietà della Sicilia alle piattaforme off-shore. "Il mare rappresenta per la Sicilia - aveva dichiarato l'assessore Di Mauro - una delle attrattive turistiche principali ed è ragionevole considerare che l'installazione di numerose piattaforme off-shore, con il conseguente impatto paesaggistico sull'orizzonte marino e le potenziali ricadute in termini di inquinamento da fuoriuscite accidentali di petrolio, non porterebbe alcun beneficio per la collettività, né per il comparto dell'industria, della pesca e del terziario turistico avanzato, mentre altissimi potrebbero risultare i potenziali costi in termini di sostenibilità ambientale".

MICHELE BARBAGALLO

COMISO. Il sindaco Alfano: «Le spese dei servizi, per ora, sono ancora a carico dello Stato»

Le nuove regole per gli aeroporti «La proprietà nodo da sciogliere»

«Finchè non muterà la norma relativa ai servizi, mi batterò perchè il nostro scalo abbia ciò che hanno tutte le altre strutture italiane»

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Le nuove regole degli aeroporti in Italia. Il "federalismo" che avanza potrebbe avere delle conseguenze anche per il mondo dei trasporti. Il presidente Enac, Vito Riggio, in un'intervista rilasciata qualche giorno fa, fa sapere che l'orientamento attuale del governo è chiaro: "Gli aeroporti finanziati dallo Stato saranno una ventina, tutti gli altri saranno trasferiti alla regione. Le regioni dovranno decidere se sostenerli, anche contro le ragioni di mercato, o se affidarli al mercato. Non c'entra niente col fatto che il demanio sia statale o regionale".

Comiso, aeroporto comunale, costruito su demanio dell'Aeronautica militare, rischia quindi di non avere nessuna garanzia per i servizi nello scalo, anche se i ministri La Russa e Matteoli hanno assicurato al sindaco Alfano che il Governo si farà carico dei costi Enav e Vigili del Fuoco.

"Riggio ha ragione - afferma il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano - quest'aeroporto sapeva, da sempre, che i servizi non

erano affatto garantiti dallo Stato. Lo sapeva il Comune, lo sapeva la Regione, lo sapeva la società che si è aggiudicata la gara d'appalto per la gestione. Se poi ora la normativa dovesse mutare (ma per ora si tratta solo di un orientamento), questo fatto riguarderebbe non solo Comiso, ma la maggior parte degli aeroporti in Italia. E' chiaro che questo andrebbe di pari passo con un diverso modo di gestire le risorse e le entrate. Il

nostro problema immediato è sciogliere il nodo della proprietà. Questo lo faremo da qui a breve. Questo, però, non c'entra niente con il nodo dei servizi. E' chiaro, comunque, che finchè non muterà la norma, io mi batterò perchè Comiso abbia ciò che hanno tutti gli altri aeroporti italiani. Ora, invece, bisogna far partire l'aeroporto, misurarci con le sue potenzialità reali. Poi si valuterà il resto. E' chiaro che, se lo Stato non do-

vesse garantire i servizi, noi potremmo rivolgerci ad altri. In ogni caso, tutti sanno la situazione di Comiso. Lo sapeva, più di tutti, la società di gestione che ha speso e investito su Comiso. Comiso può essere competitivo anche senza avere quei servizi dallo Stato. Ma la compagnia di gestione dovrà essere pronta a fare concorrenza a Catania, a scommettere su Comiso tutto quanto necessario".

Poi uno sguardo retroattivo. Molti errori sono stati commessi, insieme a molte intuizioni e scelte positive. Il mio predecessore ha il grande merito di aver intuito e scommesso su questo aeroporto. Ma ci sono stati degli errori: aver scelto la procedura dell'aeroporto comunale ed avere inserito il diritto di prelazione nella vendita delle quote ad Intersac. Si sarebbe dovuto verificare se, nel territorio, c'erano altre disponibilità di investitori privati. Questa struttura, comunque vada, sconterà questi errori. Ma non dobbiamo avere vincoli: dobbiamo lavorare in maniera sinergica con Catania, ma anche cercando altre soluzioni che possano essere in competizione con Catania. Io sono convinto che Comiso ha grandi potenzialità. Catania non può crescere, Comiso sì. Qui si può allungare la pista di 1.000 metri e realizzare un'altra aerostazione. A Catania non lo si può fare". (FFC)

Comiso Il paradoss dell'aeroporto declassato ancor prima di diventare operativo

La sentenza dell'Enac di Vito Riggio «Quella pista non apre proprio»

Il presidente della «Soaco» Giuseppe Alfano: «Noi non ci fermiamo»

Alessandro Bongiorno

«Quella è una pista che non apre proprio»: il presidente dell'Enac, Vito Riggio, è perentorio sulle colonne di «Repubblica». Si riferisce all'aeroporto di Comiso, usando un tono che il buon Manzoni aveva pensato idoneo per uno dei passaggi più celebri del suo romanzo: «Questo matrimonio non s'ha da fare».

Sappiamo come andò a finire. E, in effetti, anche la storia dell'aeroporto di Comiso continua a interessare più per i suoi aspetti letterali che per l'operativo dei voli. Nelle affermazioni di Riggio, che arriva a Comiso dopo aver analizzato gli scenari del traffico aereo dei prossimi anni, ci sono, comunque, degli elementi che inducono (paradossalmente) all'ottimismo.

Se Comiso «non apre proprio», ci sono altri aeroporti, come Parma o Treviso, che, secondo Riggio, sono destinati a chiudere o a essere declassati. Difficilmente, alla vigilia delle elezioni anticipate, ci sarà un governo disposto a ispirare la politica dei trasporti alle previsioni dell'Enac. Tanto più se a saltare dovessero essere aeroporti che hanno tra i loro utenti i parlamentari della Lega.

Ci sono altri elementi che, da una posizione periferica, come può essere la provincia di Ragusa, vengono letti con qualche perplessità. L'Enac prevede, infatti, nei prossimi dieci anni, un aumento del traffico aereo (circa cento milioni di passeggeri), ma strategicamente ritiene utile declassare una ventina di aeroporti, concentrando il traffico sugli scali principali.

Sarebbe una delle conseguen-

ze del federalismo. Comiso viene eletto da Riggio a paradigma della confusione che regna nel trasporto aereo. «Non apre proprio perché - spiega a «Repubblica» - oggi noi non siamo in grado di sapere chi sia il vero gestore o proprietario dello scalo».

In realtà, chi sia il gestore lo sappiamo bene (la «Soaco») e sappiamo anche la vicenda della proprietà dello scalo è talmente paradossale da rappresentare, essa sì, il paradigma di un'Italia governata dalla malaburocrazia. Ebbene, la pista è del Comune di Comiso, ma il terreno su cui sorge appartiene ancora al ministero della Difesa che non ha più alcun interesse su quell'area. Il ministero tarda a trasferirla alla Regione, bloccando, di fatto, un investimento di 53 milioni di euro e lasciando questa parte della Sicilia senza un'infrastruttura già ultimata. C'è di più: un notaio ha trascritto un atto che certifica, in base a una legge dello Stato, che quel terreno appartiene al comune di Comiso. Qualcosa, almeno a queste latitudini, non torna più.

Le dichiarazioni di Riggio hanno suscitato un certo fastidio in provincia di Ragusa, anche se il presidente della «Soaco», il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano, non si sconvolge: «Sono tutte cose risapute, ma noi non ci fermiamo. Con i soci privati stiamo attuando ogni possibile passaggio per ottenere che sia lo Stato ad accollarsi i servizi antincendio e di assistenza al volo. Speriamo di partire al più presto, anche con un solo volo, perché non possiamo attendere che tutte le congiunture astrali siano favorevoli, prima di assistere all'operatività del nostro aeroporto». *

EVENTI

Al via «Archeologia sotto le stelle»

Quinta edizione per la manifestazione "Archeologia sotto le stelle", la collaudata iniziativa curata dal Comune di Ragusa, Assessorato alla Cultura, con le attese e partecipate conversazioni con l'archeologo Giovanni Di Stefano, direttore della sezione archeologica della Soprintendenza di Ragusa. Per l'edizione 2010 sono stati programmati tre appuntamenti, con conferenze e visita guidata. Il primo momento è fissato per domenica 22 agosto, alle ore 18,30, con ingresso gratuito. Sarà una speciale visita guidata con l'ar-

cheologo Di Stefano che condurrà i partecipanti all'interno di alcune stanze e nel parco del castello di Donnafugata. Di Stefano inizierà la visita dal giardino ripercorrendo il programma iconografico-simbolico dell'architettura del parco con l'interpretazione iniziatica ed esoterica dei vari luoghi. Ma la vera novità riguarda la presentazione, per i visitatori, di una piccola collezione archeologica raccolta dal Barone Arezzo e custodita nel castello e mai mostrata al pubblico.

R. R.

Stasera alle 20.30 allo stadio Caitina

Il trofeo «Barocco» rinverdisce il derby tra Ragusa e Modica

MODICA. Al Modica arriva Valentino Conti. Il centrale, ex Ragusa e Vibonese, si metterà subito a disposizione del tecnico Franco Rappocciolo. Conti formerà coppia con Fontana al centro della difesa e risolverà il problema della partenza di Fermiano che ha deciso di lasciare la squadra rossoblù per avvicinarsi a casa. A disposizione di Rappocciolo ci sarà anche Elefante, centrocampista centrale, di scuola Reggina, e un attaccante classe 1991 che il tecnico vedrà stasera all'opera nell'amichevole con il Ragusa.

Il Modica scende in campo stasera alle 20.30 per il trofeo «Barocco» voluto dalle amministrazioni comunali di Ragusa e Modica e dall'amministrazione provinciale. In sede di conferenza stampa gli assessori allo sport, Francesco Barone di Ragusa, ed Enzo Scarso di Modica,

insieme al presidente Riccardo Radenza e al direttore sportivo del Ragusa Emanuele Giampiccolo hanno evidenziato l'importanza di un derby, seppur amichevole, che ritorna dopo quindici anni (ma 15 anni fa, c'erano un altro Ragusa e un altro Modica). Dice il presidente Radenza: «Mi ha fatto molto piacere che il Ragusa abbia accettato il nostro invito. Sarà anche l'occasione per rinnovare una tradizione che è cara a tutti».

Per il d.s. Emanuele Giampiccolo «Il derby Ragusa Modica è sempre un evento; una classica che non dovrebbe mancare in calendario». L'assessore provinciale allo sport Ivana Castello ha invocato la correttezza e la partecipazione delle due tifoserie sugli spalti perché sia una festa di sport.

- Si pagheranno cinque euro in ogni ordine di posti. **1 (d.g.)**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Dubbi sul rimpasto: probabili solo un paio di avvicendamenti tra gli assessori e il sostegno del Gruppo misto

Lombardo: abolire le Province Scontro con l'Udc, salta l'intesa

● Romano: prima pensi a tagliare gli sprechi. E si allontana l'ipotesi del rientro in giunta

Una dichiarazione del governatore ha innescato un duro scontro tra Mpa e Udc. Salta l'accordo negoziato dal leader Casini col governatore.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Udc e Lombardo di nuovo in rotta di collisione. Risultato: il rientro in giunta regionale dello Scudocrociato, negoziato in via preliminare dal governatore direttamente con Casini, sembra compromesso. Considerando anche l'ostracismo già manifestato da Miccichè verso un rimpasto, l'esecutivo quater, se ci sarà, quasi certamente si limiterà a due-tre avvicendamenti tra gli assessori e conterà sulle stesse forze che finora l'hanno sostenuto: Mpa, Pdl Sicilia e - con eventuale appoggio esterno - Pd. Una variante potrebbe essere il sostegno dal Gruppo confederato per la Sicilia, giunto già a sei deputati (Fiorenza, De Luca, Bonomo, Catalano, Savona e Lo Giudice) e, come boatos fanno intendere, vicino a due ulteriori innesti che giungerebbero dall'Udc.

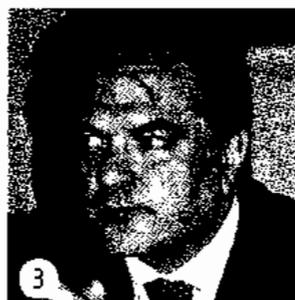
La goccia che ha fatto nuovamente traboccare il vaso dei risentimenti con lo Scudocrociato è stata una dichiarazione del governatore: «Le Province sono invenzioni più che degne ormai di essere superate», ha ribadito Lombardo. Parole interpretate come dichiarazione di guerra dall'Udc, che nelle presidenze delle Province continua ad avere la propria roccaforte (Avanti a Palermo, Turano a Trapani ed Antoci a Ragusa): «Prima di togliere



1. Il presidente Raffaele Lombardo



2



3

CASTIGLIONE: IL GOVERNATORE STRUMENTALIZZA, COSTANO 23 MILIONI

ACI CATENA. Ieri vertice dei deputati dell'Isola I finiani: la nostra forza in Sicilia

●●● «Siamo pronti a organizzare in Sicilia la forza politica che, nel solco della tradizione della Destra europea, si riconosce nelle posizioni di Gianfranco Fini». Parole di Pippo Scalfia, coordinatore regionale di Generazione Italia, a conclusione di un vertice ad Acicatenà, nell'abitazione del viceministro Adolfo Urso. Erano presenti i deputati finiani eletti nell'isola, dirigenti ed amministratori locali. Scalfia ha ricordato che «fino a questo

momento hanno aderito in Sicilia quattro parlamentari nazionali, cinque regionali, due assessori regionali, il presidente della Provincia di Enna e oltre 500 amministratori locali. Saremo in tanti a Mirabello il 5 settembre prossimo con Fini per il rilancio della Destra italiana». Intervengono pure Nino Lo Presti ed Alessandro Aricò: «A Palermo ed in provincia ogni giorno tanti ci chiedono di aderire al nuovo partito». (FIPA) N. PA.

funzioni alle Province bisogna tagliare quegli sprechi che si annidano nelle consulenze inutili e nelle società regionali che fungono da discarica per professionisti amici del proprio partito - tuona Saverio Romano, segretario regionale dell'Udc - i Lombardo quater non potrà che essere la fotocopia di quello terzo insomma, Romano rimarca la distanza con Lombardo, che aveva avviato un'interlocuzione direttamente con Casini, e ridi fiato a quella parte del partito (Cuffaro ma non solo) ostile a un ritorno di fiamma con il governatore. Francesco Musotto, capogruppo Mpa, bolla le dichiarazioni di Romano come «insulti e panzane, stupidaggini alle quali non si risponde». Aggiunge il collega di partito Nicola D'Agostino: «Sull'abolizione delle Province, ci dica Romano se vuole collaborare a ridurre un costo importante per la Regione. Altrimenti sapremo fare a meno di lui». Contro- replica Pippo Gianni (Udc) «Sino a quando Musotto faceva il presidente della Provincia di Palermo e Lombardo di quella Catania, l'Ente era utilissimo. Ora invece non più. Come è strana la vita». Chiosa Giuseppe Castiglione, co-coordinatore regionale del Pdl: «La Regione spende solo 23 milioni per tutte le Province. Come al solito Lombardo strumentalizza». E se Salvino Caputo (Pdl) sostiene che «non ci sono le condizioni per dare vita al Lombardo quater», Pino Apprendi (Pd) chiede al suo partito di «tirarsi fuori dall'immobilismo» ed auspica «un governo tecnico che rilanci la Sicilia». (FIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

CONVEGNO DEL FORMEZ. Tra le regioni più virtuose Emilia Romagna e Lombardia

Pubbliche amministrazioni ecologiste in costante aumento gli acquisti «verdi»

ROMA. La Pubblica Amministrazione compra sempre più «verde»: si diffondono infatti le pratiche d'acquisto centralizzato, con criteri ambientali e gare d'appalto telematiche, con beneficio per cittadini e ambiente.

Fotocopiare sempre e solo fronte retro, acquistare farmaci in una centrale d'acquisto o materiale per arredare gli uffici privi di solventi o sostanze chimiche: sono tutti esempi di comportamenti d'acquisto o di lavoro virtuosi che si stanno diffondendo nella Pubblica amministrazione.

La questione degli acquisti verdi nella Pubblica amministrazione (il punto è stato fatto in un convegno del Formez), costi che da soli coprono il 16,3% del Pil, è partita da una sollecitazione della Comunità Europea nel 2003 sotto il nome di Green Public Procurement (Gpp). È stata introdotta dalla Comunità in maniera volontaristica e alla sollecitazione sono seguite poi delle linee guida.

In Italia, come recepimento delle linee guida, nella finanziaria del 2007 è stato introdotto il Piano nazionale, adottato nel 2008 che oggi, anche attraverso le centrali d'acquisto di cui alcune Regioni si erano da tempo già dotate, sta portando i primi frutti. Secondo Danilo Broggi, amministratore delegato di Consip, la società del ministero dell'Economia attiva negli acquisti per la Pubblica amministrazione e nei servizi informatici per il Tesoro, si sta assistendo ad un cambiamento nel comportamento d'acquisto.

Come per esempio nell'acquisto e manutenzione dell'illuminazione pubblica si è passati da una situazione in cui il Comune pagava una bolletta energetica per i lampioni e poi pagava una o

più aziende per la manutenzione, ad una situazione in cui il Comune paga un canone fisso per ogni lampione. Consip ha calcolato il risparmio unitario del canone dei lampioni per 1.108 comuni che hanno aderito all'iniziativa e ha contato un risparmio di 119 milioni di euro, con punte per alcuni Comuni, di un risparmio pari al 50%. Tra le regioni dove gli acquisti verdi sono una prassi ci sono Emilia Romagna e Lombardia. In Emilia Romagna, con una legge regionale, già sei anni fa è stata costituita una centrale d'acquisto, la Intercenter, che dialoga con 600 amministrazioni pubbliche e ha già realizzato 21 iniziative di Green public procurement. In Lombardia, la

centrale d'acquisto è nata tre anni fa e funziona da centrale di committenza, svolgendo gare aggregate per conto del sistema regionale e sviluppa e promuove una piattaforma telematica di e-procurement, a disposizione di tutta l'amministrazione regionale.

Quest'ultima lanciata da appena un anno e mezzo, è utilizzata da oltre 300 enti, con un notevole impatto sull'uso della carta, ridotto dell'80%. Oggi tutta la sanità la usa in maniera ordinaria, così come i Comuni più rilevanti, per transazioni annue pari a circa 800 milioni di euro.

A livello normativo nazionale sono stati emanati due decreti applicativi,

per la carta per copie per risme e una sorta di fertilizzanti; e sono in via di emanazione decreti per gli arredi, i prodotti tessili e di illuminazione, oltre che per computer, stampanti e fotocopiatrici; e sono in cantiere i decreti per i prodotti della ristorazione collettiva, per i materiali da costruzione, per i servizi di pulizia, arredo urbano e servizi di smaltimento rifiuti e trasporti. Per questi prodotti poi occorrerà aggiungere ai criteri ambientali, anche i criteri sociali. L'obiettivo è quello di introdurre una sorta di «carta di adesione per gli acquisti verdi» che coinvolga tutti i soggetti pubblici.

TERESA CARBONE

Dopo due anni di attesa, pubblicato ieri in G.U. il regolamento firmato da Tremonti

Mutui prima casa, stop alle rate

Operativo il fondo che finanzierà i costi della sospensione

DI CRISTINA BARTELLI

Arrivano le istruzioni per l'uso del fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa. Dopo due anni di stop and go è approdato nella Gazzetta Ufficiale ieri, il regolamento, firmato da Giulio Tremonti, ministro dell'economia, che stabilisce la funzionalità del fondo, con doti di 20 milioni di euro (10 per il 2008 e 10 per il 2009) istituito con la finanziaria 2008. Per accedere al fondo sarà necessario, tra l'altro, avere un Isee (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 30 mila euro ed essere titolare di un mutuo dell'importo non superiore ai 250 mila euro.

Il fondo nasce, come si legge nelle indicazioni del regolamento, per provvedere al pagamento dei costi delle procedure bancarie e degli onorari notarili necessari per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui. I consumatori interessati dovranno essere in possesso di determinati requisiti e inoltrare una domanda con la modulistica che sarà resa disponibile sul sito del ministero dell'economia. Il fondo è una iniziativa che si applicherà a tutto il mondo bancario ed è diversa dal

piano famiglia dell'Abi.

I beneficiari. Sono coloro che alla data di presentazione della domanda hanno un mutuo contratto per l'acquisto di unità immobiliare da adibire ad abitazione principale, in Italia.

I requisiti. La richiesta deve essere accompagnata dal possesso di situazioni che comprovino l'impossibilità di dar seguito al pagamento delle rate del mutuo. Innanzitutto chi richiede deve essere titolare del diritto di proprietà sull'immobile oggetto del contratto di mutuo e il mutuo per cui si chiede la sospensione non deve essere di importo superiore ai 250 mila euro con un ammortamento di almeno un anno. Oltre questi aspetti legati al mutuo ci sono, anche aspetti legati alla situazione economica del richiedente: l'Isee non deve essere superiore a 30 mila euro e l'immobile non deve rientrare nelle categorie catastali a/1, a/8 e a/9, non deve avere le caratteristiche di casa di lusso e deve essere abitazione principale del beneficiario alla data di presentazione della domanda.

Infine c'è la presenza di almeno uno degli eventi che siano successivi alla data di stipula

del mutuo e tali da determinare la temporanea impossibilità per il beneficiario a provvedere al pagamento delle rate alla loro scadenza naturale:

a) perdita del posto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o termine del contratto di lavoro parasubordinato o assimilato, con assenza non inferiore a tre mesi di un nuovo rapporto di lavoro;

b) morte o insorgenza di condizioni di non autosufficienza di uno dei componenti il nucleo familiare, nel caso in cui questi sia percettore di reddito per almeno il 30 per cento del reddito imponibile complessivo del nucleo familiare domiciliato nell'abitazione del beneficiario,

c) pagamento di spese mediche o di assistenza domiciliare documentate per un importo non inferiore a 5 mila euro annui;

d) spese di manutenzione straordinaria, di ristrutturazione o di adeguamento funzionale dell'immobile oggetto del mutuo, sostenute per opere necessarie e indifferibili per un importo, direttamente gravante sul nucleo familiare domiciliato nell'abitazione del beneficiario, non inferiore a 5 mila euro,

e) aumento della rata del mutuo, regolato a tasso variabile, rispetto alla scadenza immediatamente precedente, direttamente derivante dalle fluttuazioni dei tassi ai interessi, di almeno il 25 per cento in caso di rate semestrali e di almeno il 20 per cento in

caso di rate mensili

Il modello della domanda sarà reso disponibile sul sito creato ad hoc dal ministero dell'economia (www.dt.tesoro.it/fondomutuprimacasa) allegando anche la documentazione sull'evento impeditivo.

Rimborsi alle banche. Il fondo rimborserà alle banche i costi sostenuti dal beneficiario per eventuali onorari notarili anticipati dalla banca; e gli oneri finanziari pari alla quota interessi delle rate per le quali ha effetto la sospensione del pagamento da parte del mutuatario, corrispondente esclusivamente al parametro di riferimento del tasso di interesse applicato ai mutui e, pertanto, al netto della componente di maggiorazione (spread) sommata al parametro.

Adeempimenti della banca e revoca dell'agevolazione. La banca effettua un controllo sulla regolarità formale della documentazione e tramite il sito chiede l'autorizzazione ad effettuare l'operazione indicando ammontare di costi e oneri finanziari. Dopo 10 giorni la banca invia al gestore la documentazione. Anche il gestore effettua un controllo sui presupposti e dopo 15 giorni rilascia il nullaosta alla sospensione del pagamento delle rate di mutuo. Acquisito il nulla osta la banca entro cinque giorni dalla risposta del gestore comunica al beneficiario la sospensione.

In caso di dichiarazione mendace o documentazione fasulla arriva la revoca e l'obbligo di rimborsare il fondo nei termini che saranno stabiliti dal provvedimento di revoca. Nel caso ci sia l'inottemperanza scatta il recupero coattivo.

Il fondo è alimentato anche dalle sanzioni comminate per violazione delle disposizioni sulla surroga dei mutui.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

1928-2010 L'addio a Cossiga

«*Ho salutato un grande uomo di Stato e un vecchio amico*»

Giorgio Napolitano

L'omaggio dello Stato al suo «servitore» Cossiga

Alla camera ardente le alte cariche, più politici che gente comune. La richiesta: al funerale i «miei» Gis e Nocs

ROMA — Ed ecco che si avvicina alla bara padre James, sudanese che supera il metro e novanta. Prende la stola viola ed il vangelo: «Preghiamo per il nostro presidente. Ripetiamolo insieme...». Gli uomini della sicurezza incrociano gli sguardi qui nella camera ardente per Francesco Cossiga: «E chi è questo?». Sono le tre del pomeriggio, il grosso delle autorità è già andato via, fuori il sole picchia. E adesso nella chiesa madre del Policlinico Gemelli resta solo qualche frammento d'Italia in bianco e nero e un po' di varia umanità. Giuseppe Zamberletti prende sottobraccio Vincenzo Scotti mentre entrano tre dottoresse in pausa, un signore con sciarpa di lana e ciabatte di plastica, un ragazzino con la maglietta di Freddy Mercury.

Ecco, non si può parlare di grande partecipazione di popolo per l'ultimo saluto a Cossiga, prima dei funerali privati oggi in Sardegna. Sarà che è agosto, sarà che il Gemelli è un po' fuori mano, ma a tratti le autorità sembrano più numerose dei comuni mortali. Il primo ad arrivare è il segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone che ricorda come il «Papa e Cossiga discutevano spesso insieme in lunghe serate». Poi Giorgio Napolitano, «ho salutato un grande uomo di Stato e un vecchio amico», con i suoi predecessori Scalfaro e Ciampi. Renato Schifani esce sul sagrato e si avvicina ai giornalisti: «Il suo testamento è governare la Repubblica al servizio del popolo, unico sovrano». Gianfranco Fini non

sente perché è proprio in questo momento che sta parlando a quattr'occhi con Gianni Letta. Non un caso, forse. Ad accogliere tutti sono i figli dell'ex presidente, Anna Maria e Giuseppe, sottosegretario alla Difesa. E con loro che parla a lungo Silvio Berlusconi, arrivato dalla Sardegna nel pomeriggio: «Anche io ho perso mio padre e capisco il vostro dolore». Proprio nella lettera rimasta segreta fino a ieri Cossiga ha scritto di aver «dispensato, salvo loro diversa decisione, i miei familiari dal partecipare alle onoranze e prego lei (...) e qualunque altra Autorità di non voler fare premura alcuna nei loro confronti».

Nella stessa lettera l'ex presidente esprime il desiderio che alle «eventuali cerimonie siano invitati il presidente della Sardegna e del consiglio regionale, nonché i sindaci di Sassari, Chiaramonti, Bonorva e Siligo». E che nella rappresentanza armata siano presenti «elementi dei Gis e dei Nocs, corpi da me fondati». Nella chiesa del Gemelli c'è anche la Lega,

Il leader leghista

L'avviso di Bossi: «Meglio non indagare sui segreti di Cossiga, ha passato la vita a ficcarsi nelle cose»

con Maroni e Calderoli, che arriva in macchina con Tremonti e non fa dichiarazioni. Ma dal Cadore ci pensa Umberto Bossi a uscire dal politicamente corretto: «Meglio non indagare sui segreti di Cossiga, ha passato tutta la vita a ficcarsi nelle cose». Nel Pd, invece, si nota più le assenze che le presenze: ci sono Chiti, Marini, Minniti e Parisi. Ma dei veri big nemmeno uno. Alle sei di sera si chiudono le porte, in otto ore saranno passate un migliaio di persone. Compreso quel tipo che ha scritto sul libro delle firme «Caro Francesco, ti onoro come nemico».

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA